

anno. Nel susseguente 1557 concorse al dogado, ma la sorte arrise a Sebastiano Veniero; e parimenti vi concorse nel 1578, ma fu promosso Niccolò da Ponte. Nello stesso 1578 ebbe la carica di Riformatore dello Studio di Padova, che aveva già precedentemente avuta nel 1575; e del 1581 fu uno dei Senatori destinati a corteggiare Maria Arciduchessa d'Austria, che passava per gli Stati della Repubblica. Decorato già del titolo di Cavaliere, morì in patria e fu seppellito nella chiesa de' SS. Apostoli nell'anno 1585. Paolo Veronese aveva fatto il suo ritratto nella sala del Maggior Consiglio in mezzo agli uomini illustri, ma l'incendio del 1577 lo consunse. Del 1547 si era accompagnato con Angela di Lorenzo Pasqualigo; morta la quale, prese nel 1563 Isabella di Giovanni Dolfin vedova di Andrea Pisani. Defunta anche questa, ebbe per terza moglie, nel 1578, Marina figliuola di Daniele Venier, vedova di Tommaso Michiel e di Girolamo Contarini.

Tutti gli scrittori chiamano il Tiepolo gran senatore, uomo veramente di fino giudizio, di matura prudenza, di perfetta intelligenza delle dottrine, di eloquenza distinta, di molta gravità nel trattare gli affari, ne' quali era versatissimo, di grande integrità d'animo, di generosa grandezza di cuore, di eccellenti costumi e di squisita cortesia, e per sì rare doti carissimo non meno al Senato che agli amici.

Si hanno di lui più scritture, parte negli Archivi pubblici, parte nelle Biblioteche pubbliche e private di Venezia, fra le quali noteremo le seguenti:

*Relazione di Ferdinando re dei Romani letta in Senato il 12 ottobre 1557;* già da noi pubblicata nel Volume III della Serie I, ottavo della nostra collezione delle Relazioni del Secolo XVI.

*Relazione di Spagna letta in Senato il 19 di gennaio del 1563,* la quale, per ragion d'epoca, non ha ancora avuto luogo nella nostra collezione.

*Relazione di Roma del 1568 riferita in Senato il 12 marzo 1569,* che è quella che ora pubblichiamo (1).

*Relazione di Roma letta in Senato il 3 maggio 1576,* la qual pure pubblichiamo in questo Volume.

(1) Questa Relazione fu già stampata nel libro: *Li Tesori della Corte Romana*, Bruselles, 1672; ma non è del tutto fedele ai codici autentici che se ne hanno in Venezia; i quali, fra le altre differenze, non contengono la giunta, che è nella suddetta stampa a pag. 91, di due casi successi nel Pontificato di Pio IV, e di altri particolari intorno allo stesso Pontefice ed al suo successore Pio V. La qual giunta noi crediamo peraltro essere dello stesso Tiepolo, e da lui fatta posteriormente alla lettura, quasi a complemento della Relazione medesima; e diciamo posteriormente, avvegnachè ivi sia fatta parola dell'incoronazione di Cosimo I come granduca accaduta il 18 febbrajo 1570, mentre la Relazione fu letta il dì 12 marzo del 1569. Il Codice Capponi, del quale ci siamo giovati, avendo pur esso le aggiunte surriferite, e contenendo alcune notevoli particolarità, abbiamo stimato conveniente il non premetterle.

